

L'odore del sangue rappreso è misto alle spezie d'Oriente
Rumori di gente che vive dentro ai bagliori d'Occidente
E i pochi sorrisi tradiscono la diffidenza
Di una tacita alleanza tra l'illecito ed il bon ton

Ho visto i coloni arrivare con le armi luccicanti
E li ho visti piegarsi in ginocchio per raccogliere i frammenti
E tu imbracciati i monili di una festa
Ad aspettare un'altra offerta di una nuova dignità

Scusami la compagnia
Scusami l'ipocrisia
Che non ho

Visi gentili di donne che si celano alla vista
In fondo ai bordelli del mondo orgoglio cieco d'arroganza
Locande confuse da giovani arrivisti
Dentro le tue antiche vesti di matrona senza età

E l'uomo che è morto d'inverno non ha più nome né passato
Soltanto un accordo verbale con il risorgere del topo
Predoni di strade percorse dagli eventi
Cercan piogge rinfrescanti da discutere nei bar

Scusami la compagnia
Scusami la nostalgia
Che mi fai

